

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5583 del 11/10/2024
Oggetto	D.LGS. 152/106, L.R. 21/04. COMUNE DI MONTEFIORINO, IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN LOCALITA' FONTANAMLER, COMUNE DI MONTEFIORINO (MO). (RIF.INT. N. 114/038190312058). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, RIESAME AI FINI DEL RINNOVO
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5828 del 11/10/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	ANNA MARIA MANZIERI

Questo giorno undici OTTOBRE 2024 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, ANNA MARIA MANZIERI, determina quanto segue.

OGGETTO : D.LGS. 152/106 - L.R. 21/04. **COMUNE DI MONTEFIORINO**, IMPIANTO DI DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN LOCALITA' FONTANAMLERA, COMUNE DI MONTEFIORINO (MO). (RIF.INT. N. 114/038190312058)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - RIESAME AI FINI DEL RINNOVO

Richiamato il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014);

visto il D.Lgs. 36/03 del 13/01/2003 “Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti” e s.m.i.;

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28/07/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V^ circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 1113 del 27/07/2011 “Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA)”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;
- la determinazione dirigenziale n. 356 del 13/01/2022 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna “Approvazione della programmazione regionale dei controlli per le installazioni con autorizzazione integrata ambientale (AIA) per il triennio 2022-2024, secondo i criteri definiti con la deliberazione della

Giunta Regionale n. 2124/2018”;

richiamate, inoltre:

- la D.G.R. 13 ottobre 2003, n. 1991 “Direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1441 del 14/10/2013 “Indirizzi relativi agli oneri per la gestione post operativa delle discariche per rifiuti urbani e assimilati”;
- la Delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1091 del 24/07/2017 “Criteri per la chiusura delle discariche di cui all’art. 12 del D.Lgs 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria”;

premesso che, per il settore di attività oggetto della presente, l’art. 29 bis, comma 3 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 prima richiamato stabilisce che si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 152/06 stesso se sono soddisfatti i requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n.36 come modificato dal D.Lgs. 121/20;

premesso, inoltre, che:

- per gli aspetti riguardanti, da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informatori della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall’altro, la determinazione del “Piano di Monitoraggio e Controllo”, il riferimento è costituito:
 - a) dal BREF “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel Luglio 2003;
 - b) dagli allegati I e II al DM 31 Gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13 giugno 2005:
 - 1. “Linee guida generali per la individuazione e l’utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all’allegato I del D.Lgs. 372/99” (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06);
 - 2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”.
- per gli aspetti riguardanti l’efficienza energetica, il riferimento è costituito dal BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all’indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea a febbraio 2009;

dato atto che per la parte più vecchia dell’impianto, realizzata e operativa già prima dell’entrata in vigore del suddetto D.Lgs. 36/2003, è stato presentato un progetto di adeguamento approvato con determinazione della Provincia di Modena n. 532 del 26/06/2007. Il successivo ampliamento è stato approvato dalla Provincia di Modena con determinazione n.508 del 02/12/2003, dopo l’entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003;

richiamate

- la determinazione n. 108 del 30/10/2012 con la quale la Provincia di Modena ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di rinnovo a Herambiente S.p.a., in qualità di gestore dell’impianto di discarica per rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII parte seconda D.Lgs. 152/06) sito in località Fontanamlera, Comune di Montefiorino;

- la determinazione n. 49 del 10/03/2014 di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata relativa all'esclusione dell'attivazione della procedura di segnalazione del superamento delle CSC di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e smi. per i parametri Ferro, Manganese e Solfati nelle acque sotterranee;
- la determinazione n. 4161 del 13/08/2018 di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata relativa all'adeguamento della scadenza dell'autorizzazione secondo quanto disposto dal D.Lgs. 46/2014;
- la determinazione n. 3260 del 14/07/2020 di modifica non sostanziale dell'AIA sopra citata relativa all'eliminazione delle prescrizioni relative al monitoraggio delle emissioni in atmosfera;
- le determinazioni n. 1617 del 04/04/2018 e n. 5123 del 05/10/2018 di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee e la Det. n. 4045 del 08/08/2022 di modifica generale d'ufficio delle AIA a seguito di verifica normativa relativa agli autocontrolli;

vista la domanda di riesame ai fini di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sopra citata trasmessa dal gestore in data 23/04/2024 mediante il Portale "Osservatorio IPPC" della Regione Emilia-Romagna ed assunta agli atti di ARPAE con prot. n. 75781 del 23/04/2024;

richiamate le conclusioni della Conferenza dei Servizi del 13/09/2024, convocata per la valutazione della domanda di riesame ai fini di rinnovo ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rinnovo dell'AIA alle condizioni e prescrizioni espresse in sede di Conferenza e nei pareri agli atti:

- contributo tecnico del Servizio Territoriale di ARPAE Modena, prot. n. 162735 del 10/09/2024, comprendente il parere relativo al monitoraggio ed al controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente come previsto dall'art. 29-quater, comma 6 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
- in sede di conferenza dei servizi è stato espresso il parere del Sindaco del Comune di Montefiorino, favorevole al rinnovo dell'AIA ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater, comma 6 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

viste le osservazioni allo schema di riesame ai fini del rinnovo dell'AIA trasmesse dal proponente il 03/10/2024 e assunte agli atti della scrivente con prot. n. 178075 del 03/10/2024, con cui l'Azienda:

- A. segnala un refuso contenuto nello schema di Determina dell'AIA;
- B. in riferimento alla gestione dell'impianto di discarica da parte di Herambiente S.p.A., specifica che il gestore non ha ricevuto l'incarico dai comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, come riportato nello schema di Allegato I all'AIA, ma tramite un contratto di affidamento da parte di ATERSIR del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati del bacino territoriale di Modena (Determinazione n.231 del 04/11/2021);
- C. in riferimento al rinvenimento di valori superiori alle soglie delle CSC nei campionamenti eseguiti nei piezometri della rete di monitoraggio dell'impianto, specifica che dai monitoraggi effettuati da Herambiente S.p.A. negli anni 2020 e 2021 si è rilevato il superamento solo per il parametro Manganese e non per Ferro e Manganese, come riportato nello schema di Allegato I all'AIA;
- D. in riferimento alla procedura di comunicazione di dati di monitoraggio che dovessero

risultare superiori ai limiti di legge, riportata nello schema di Allegato I all'AIA, chiede di poter effettuare la comunicazione di superamento, prevista dal D.Lgs. 152/06, solo a seguito di un secondo campionamento eseguito entro 7 giorni dalla data di disponibilità del risultato del primo campionamento;

- E. In relazione ai dati di monitoraggio riportati nello schema di Allegato I all'AIA, propone di poter riportare il quantitativo di percolato in metri cubi o tonnellate;
- F. segnala alcuni refusi contenuti nella schema di Allegato I all'AIA;

in merito alle osservazioni allo schema di AIA sopra riportate:

- si prende atto e si accoglie quanto riportato nei punti A, B, C, E, F;
- in merito alla richiesta di modifica relativa alle modalità di comunicazione di dati di monitoraggio che risultino superiori ai limiti di legge (punto D), non è possibile accogliere le osservazioni del gestore poiché la normativa vigente prevede che il superamento delle CSC vada immediatamente comunicato agli enti competenti.

verificato, tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale Unica della Documentazione Antimafia, che a carico di Herambiente S.p.A. e dei relativi soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011, alla data del 14/08/2024, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

viste:

- la DDG n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la D.D.G. n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;

richiamate:

- la Deliberazione del Direttore Generale n. 26/2024 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il quinquennio 2024-29;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. 163 del 22/12/2022 di conferimento ad interim alla dott.ssa Valentina Beltrame degli incarichi dirigenziali di responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena e di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Centro;
- la Determinazione n. 373/2024 di conferimento alla dott.ssa Anna Maria Manzieri dell'incarico dirigenziale presso il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena;
- la nota prot. n. 102685 del 04/06/2024 di conferimento ad interim dell'incarico di funzione attinente alle Autorizzazioni Complesse ed Energia;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Anna Maria Manzieri;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Valentina Beltrame, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena;
- le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il

trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Modena, con sede in Modena, via Giardini n.472 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);

per quanto precede,

la Dirigente determina

- **di rilasciare l’Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito di riesame ai fini di rinnovo** ai sensi dell’art. 29-octies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e dell’art. 11 comma 1 della L.R. 21/04, a Herambiente S.p.a., con sede legale in viale C.B. Pichat n.2/4, in Comune di Bologna, in qualità di gestore dell’impianto di discarica di rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 10 tonnellate al giorno (punto 5.4 All. VIII D.Lgs. 152/06) sito in località Fontanamlera, Comune di Montefiorino (MO);
- di stabilire che:
 1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione della gestione post-operativa della discarica per rifiuti non pericolosi posta in località Fontanamlera, nel rispetto del progetto e del piano di adeguamento approvato;
 2. il presente provvedimento sostituisce integralmente le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Settore ambientale	Autorità che ha rilasciato l'autorizzazione o la comunicazione	Estremi autorizzazione (n° e data di emissione)	NOTE
Tutte	Provincia di Modena	Determinazione n. 108 del 30/10/2012	Rinnovo AIA
Tutte	Provincia di Modena	Determinazione n. 49 del 10/03/2014	Modifica non sostanziale AIA
Tutte	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 4161 del 13/08/2018	Modifica non sostanziale AIA
Tutte	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 3260 del 14/07/2020	Modifica non sostanziale AIA
Tutte	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 1617 del 04/04/2018	Modifica non sostanziale AIA a seguito di aggiornamento normativo
Tutte	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 5123 del 05/10/2018	Modifica non sostanziale AIA a seguito di aggiornamento normativo
Tutte	Arpae di Modena Servizio Autorizzazioni e Concessioni	Determinazione n. 4045 del 08/08/2022	Modifica non sostanziale AIA a seguito di aggiornamento normativo

3. l’**allegato I** alla presente AIA “Condizioni dell’autorizzazione integrata ambientale”, predisposto tenendo conto anche delle osservazioni allo schema di AIA presentate dal gestore in data 03/10/2024 (assunte agli atti con prot. n. 178075 del 03/10/2024), ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. si precisa che il quadro progettuale, gestionale e prescrittivo delineato dalla presente AIA è completato dai seguenti atti, di cui è fatto salvo il contenuto per quanto non in contrasto con il presente atto: Determinazione della Provincia di Modena n. 532 del 26/06/2007 “Approvazione Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/03”;
5. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle

condizioni previste dall'articolo 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

6. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad ARPAE SAC Modena, anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. ARPAE effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad ARPAE di Modena con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti);
8. i costi che Arpae di Modena sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 e con la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009, richiamati in premessa;
9. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
10. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
11. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo **entro il 29/10/2036**. A tale scopo, il gestore dovrà presentare almeno sei mesi prima del termine sopra indicato, una domanda corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della presente autorizzazione integrata ambientale;
12. il gestore, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 13 ottobre 2003 n. 1991, è tenuto ad aggiornare in riferimento al presente atto la seguente garanzia finanziaria entro 90 giorni dalla data della presente, a favore di ARPAE Direzione Generale Bologna:
 - garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica (gestione post operativa) pari a euro 195.000,00 centonovantacinquemila/00) di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03.

Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purché rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004;

determina inoltre

- che il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale");
- che la presente autorizzazione deve essere rinnovata e mantenuta valida sino al completamento delle procedure previste al punto "D2.11 gestione del fine vita dell'impianto e della fase post operativa" dell'Allegato I alla presente;

- che il presente provvedimento ha validità fino al **29/10/2036**;

determina infine

- di inviare copia del presente atto a Herambiente S.p.a. tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Distretto Ceramico;
- di stabilire che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico del Distretto Ceramico con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33/2013 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di ARPAE.

Il presente provvedimento è costituito da n.7 pagine e comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La Dirigente
Dott.ssa Anna Maria Manzieri

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO I - RINNOVO AIA GESTIONE POST-OPERATIVA

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE HERAMBIENTE S.P.A. DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI DI MONTEFIORINO LOC. FONTANAMLERA

- Rif.int. n. 02175430392/114
- sede legale: Comune di Bologna, viale C.B. Pichat 2/4
- sede impianto: via Isola Ronchi, località Fontanamlera, Montefiorino (MO).
- discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti (punto 5.4 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato I della Direttiva 2008/1/CE e D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (la presente autorizzazione).

Autorità competente

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE di Modena).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso (Herambiente S.p.A.).

Installazione

Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa, anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi è sita in via Isola Ronchi, in Località Fontanamlera, in Comune di Montefiorino (MO).

La discarica di Montefiorino è in fase di gestione post operativa dal 12/02/2009, data di chiusura definitiva di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/2003. La copertura definitiva è stata completata nell'aprile 2008.

La capacità massima della discarica si attesta su valori superiori rispetto alla soglia di riferimento (§ 5.4 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

La Provincia di Modena ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con la **Determinazione n. 108 del 30/10/2012**, poi modificata con la Determinazione n.49 del 10/03/2014. Arpae di Modena ha poi rilasciato la Determinazione n. 4161 del 13/08/2018 e la Determinazione n. 3260 del 14/07/2020 di Modifica non sostanziale dell'AIA, le Determinazioni n. 1617 del 04/04/2018 e n. 5123 del 05/10/2018 di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee e la Det. n. 4045 del

08/08/2022 di modifica generale d'ufficio delle AIA a seguito di verifica normativa relativa agli autocontrolli.

In data 23/04/2024, in vista della scadenza dell'autorizzazione, il gestore ha presentato domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'AIA con la quale si conferma l'assetto impiantistico gestionale già autorizzato, fatta eccezione per la richiesta delle seguenti modifiche non sostanziali:

- A. la modifica della prescrizione riportata al punto 7 del paragrafo D2.7 dell'AIA vigente, che prevede che il gestore informi ARPAE di Modena sulle date in cui verranno effettuati i prelievi in campo allo scopo di dare la possibilità di partecipare alle indagini ed eventualmente effettuare prelievi in concomitanza.

Dato che il gestore ottempera a tale prescrizione attraverso la trasmissione del calendario annuale di campionamenti entro il 31 dicembre di ogni anno e che tale calendario riporta già l'indicazione delle singole date di campionamento, si richiede di modificare la prescrizione, inserendo l'obbligo di trasmettere la conferma della data tramite PEC 15 giorni prima, solo nel caso in cui sia necessario apportare variazioni alle date precedentemente comunicate all'interno del calendario già trasmesso.

- B. Modifiche del Piano di monitoraggio e controllo, in particolare:

- recepimento dei Valori di Fondo relativi ai parametri Ferro e Manganese e relativa procedura d'intervento in caso di superamento dei limiti della Tabella 2 - Allegato V - Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo quanto previsto dalle procedure amministrative di cui al Titolo V parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per la valutazione di conformità dei risultati, in relazione all'incertezza analitica, fare riferimento alla linea Guida Ispra (Delibera del Consiglio SNPA, Seduta del 13/08/2021) e alla regola decisionale n.1;
- stralcio dal profilo analitico delle acque sotterranee di nitrobenzeni e clorobenzeni in quanto non previsti espressamente dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;
- per le acque meteoriche e di ruscellamento, modifica delle tempistiche di comunicazione, da 48 ore a 3 giorni lavorativi, nel caso in cui non sia stato possibile eseguire il campionamento all'interno del periodo previsto, per assenza di eventi meteo significativi;
- per i parametri meteorologici eliminazione dell'indicazione che il rilievo dei parametri deve essere eseguito su base oraria, con riferimento al D.Lgs. 36/2003 che, per la fase post operativa, richiede frequenza giornaliera.

A3 ITER ISTRUTTORIO

23/04/2024	presentazione della domanda di riesame ai fini del rinnovo dell'AIA sul Portale IPPC regionale
09/09/2024	avvio del procedimento da parte del SUAP
29/05/2024	pubblicazione sul BURER dell'avviso di deposito della domanda di Rinnovo AIA
13/09/2024	prima seduta della Conferenza dei Servizi
18/09/2024	invio dello schema di AIA alla Ditta
03/10/2024	presentazione delle osservazioni allo Schema di AIA da parte del gestore

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 08/04/2024.

B2 ELEMENTI PER IL CALCOLO DELLE GARANZIE FINANZIARIE

La garanzia finanziaria relativa alla gestione successiva alla chiusura della discarica pari a 195.000,00 (centonovantacinquemila/00) Euro di durata pari a trenta anni dalla data di chiusura della discarica di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03. Tale garanzia potrà essere prestata anche secondo piani quinquennali, purché rinnovabili, così come disposto dalla Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 2281 del 15/11/2004.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEI CRITERI COSTRUTTIVI E GESTIONALI DEGLI IMPIANTI DI DISCARICA: IMPIANTI PER RIFIUTI NON PERICOLOSI (ALLEGATO I D.LGS. 36/03)

Aspetti generali di inquadramento

La discarica per rifiuti speciali non pericolosi con capacità superiore a 10 ton/giorno, è sita in via Isola Ronchi, in località Fontanamlera, in Comune di Montefiorino, ad una quota di circa 750 m s.l.m., rientrando pertanto nella zona montana della provincia di Modena.

La discarica è ubicata sul versante in destra idrografica del Torrente Dolo, in posizione di medio-basso versante. Non sono presenti nelle vicinanze insediamenti abitativi.

La località Fontanamlera, in cui è situata la discarica, dista circa 6,5 km dall'abitato di Montefiorino. Si accede all'impianto al termine di una viabilità di servizio dedicata, rappresentata da via Isola Ronchi. La zona circostante ha carattere agricolo, a bassa densità demografica.

Nell'area sono presenti due corpi di discarica, la parte più vecchia (in funzione dal 1990 al 2004, della volumetria totale di 56.500 mc) è costituita da due invasi affiancati, realizzati nel 1990 e nel 1994. Il solo invaso realizzato nel 1994 è dotato di una impermeabilizzazione artificiale in HDPE. In sede di Piano di adeguamento è stato verificato che il sottosuolo della discarica garantisce caratteristiche di impermeabilità equivalenti a quelle richieste per il substrato delle discariche dal D.Lgs. 36/2003, i conferimenti si sono conclusi nel 2004.

L'ampliamento della discarica, la cui coltivazione è iniziata nel 2004, è stato approvato dall'Amministrazione Provinciale dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003, conseguentemente l'impianto è stato previsto con dotazioni tecniche e morfologiche tali da garantire l'isolamento del corpo dei rifiuti dalle matrici ambientali mediante idonei sistemi di regimazione e convogliamento delle acque superficiali, impermeabilizzazione del fondo e delle scarpate della discarica, raccolta e stoccaggio del percolato, captazione e gestione del gas di discarica, sistema di copertura superficiale finale della discarica. Complessivamente la volumetria della discarica, considerando anche l'ampliamento, risulta di 69.100 mc. I conferimenti si sono conclusi nel 2006.

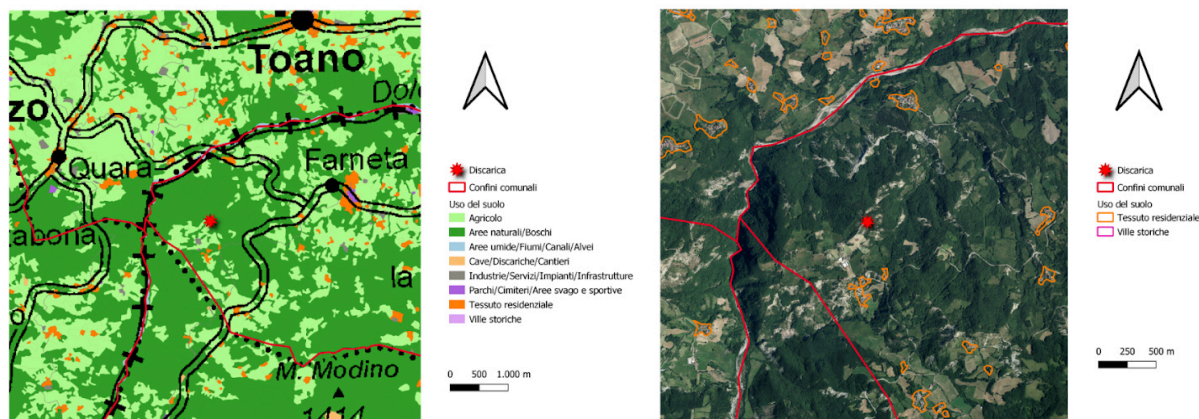
Allo stato attuale la discarica si trova in fase di gestione post-operativa, autorizzata con Determinazione n. 59 del 12/02/2009, la copertura definitiva è stata completata nell'aprile 2008.

C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Contesto territoriale

La discarica si trova in via Isola Ronchi località Fontanamlera, nella zona ovest del Comune di Montefiorino, a circa 1 km di distanza dai confini comunali di Toano e Frassinoro. L'area interessata è situata ad una quota di circa 750 m s.l.m., rientrando pertanto nella zona montana della provincia di Modena. La discarica attualmente in fase di gestione post-operativa a seguito della chiusura dell'impianto avvenuto il 12/02/2009, è gestita dalla ditta Herambiente S.p.A. in forza del contratto di affidamento da parte di ATESIR del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati del bacino territoriale di Modena (Determinazione n.231 del 04/11/2021).

La figura seguente riporta la carta di uso del suolo (anno 2018). La discarica è inserita in una zona a vocazione agricola a bassa densità demografica ed è circondata da aree naturali e boschive.



Come si può osservare dall'ortofoto, il tessuto residenziale nei dintorni della discarica è quasi assente, ad eccezione di qualche abitazione presente a circa 500 m di distanza dal confine sud dell'area interessata.

Meteo-clima

Il territorio provinciale può essere diviso in quattro comparti geografici principali, differenziati tra loro sia sotto il profilo puramente topografico, sia per i caratteri climatici. Si individua infatti una zona di pianura interna, una zona pedecollinare, una zona collinare e valliva e la zona montana.

Il comune di Montefiorino si trova collocato all'interno della zona montana della Provincia, che si sviluppa da un'altitudine di 600 m slm fino alla linea di crinale dello spartiacque appenninico.

La fascia appenninica, disposta secondo un allineamento O-N-O/E-S-E, esercita un'azione di sbarramento nei confronti delle correnti tirreniche umide e temperate e, contestualmente, favorisce il sollevamento delle masse di aria che provengono da nord e influenza direttamente il clima della pianura.

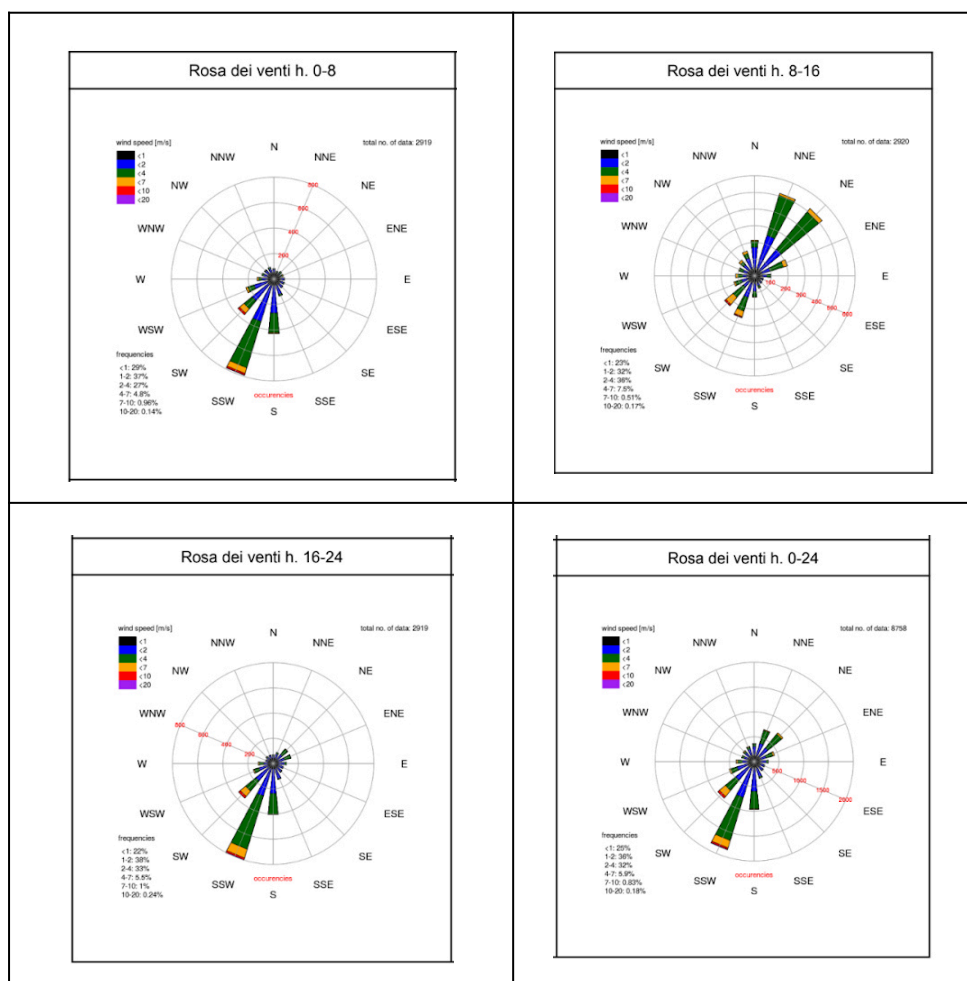
Dal punto di vista climatico, le caratteristiche che contraddistinguono questo territorio rispetto al resto della pianura sono:

- Una diminuzione progressiva della temperatura, legata all'altitudine e all'esposizione dei versanti
- Maggiore ventosità
- Una maggiore nuvolosità, soprattutto nei mesi estivi
- Una maggiore abbondanza di precipitazioni
- Una quasi totale assenza di giorni di nebbia.

L'insieme di questi fattori comporta dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, una capacità dispersiva superiore rispetto a quella presente nella Pianura, legata soprattutto alla maggiore ventosità e alle maggiori precipitazioni.

Le principali grandezze meteorologiche che hanno caratterizzato l'area nel 2023 si possono ricavare dall'output del modello meteorologico COSMO-LAMI, gestito da ARPAE-SIMC. I dati si riferiscono ad una quota di 10 metri dal suolo.

La rosa dei venti annuale evidenzia come direzione prevalente quella collocata a sud-sud-ovest. Dall'analisi dei dati condotta sulle diverse fasce orarie, si osserva la prevalenza costante della direzione sud-sud-ovest ad eccezione della fascia 8-16, in cui invece prevalgono le direzioni nord-nord-est e nord-est. Le velocità del vento inferiori a 1.5 m/s (calma e bava di vento secondo la scala Beaufort) rappresentano il 44% dei dati orari dell'anno.



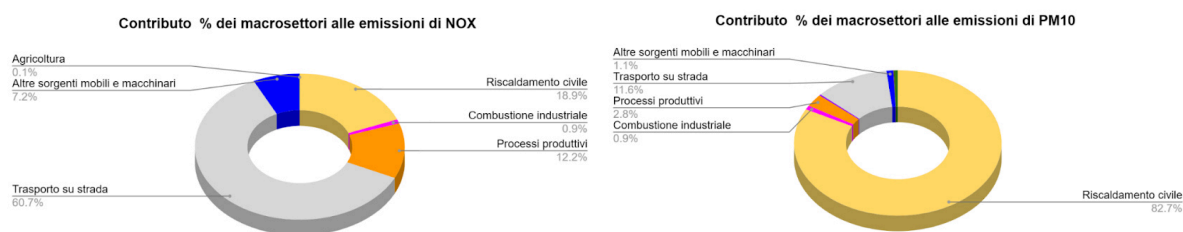
Per quanto riguarda le temperature, nel 2023, il modello ha previsto una massima di 34.8 °C ed una minima di -6.3 °C; il valore medio è risultato di 12.7 °C contro una media climatologica, elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Montefiorino, nel periodo 1991-2015, di 11.3 °C.

COSMO ha restituito, per il 2023, una precipitazione di 834 mm di pioggia, contro una media climatologica elaborata da ARPAE-SIMC per il comune di Montefiorino, nel periodo 1991-2015, di 968 mm.

Emissioni in atmosfera

Emissioni in atmosfera 2019

Dall'inventario regionale delle emissioni in atmosfera (INEMAR) relativo all'anno 2019 è possibile desumere le emissioni del comune di Montefiorino. Nei grafici seguenti viene rappresentata la distribuzione percentuale dei contributi emissivi delle varie sorgenti (macrosettori), relativamente agli inquinanti più critici per la qualità dell'aria NO_x e PM₁₀, al fine di evidenziare quali sono le sorgenti più influenti sul territorio comunale.



Il trasporto su strada rappresenta la principale sorgente emissiva di NO_x (61%), mentre le emissioni di PM₁₀ primario sono dovute principalmente al riscaldamento civile (83%).

Qualità dell'aria

Analizzando i dati del 2023 rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena, emerge che per la prima volta è stato rispettato il numero di 35 giorni (numero massimo definito dalla norma vigente) di superamento del valore limite giornaliero di PM10 (50 µg/m³).

Sono infatti stati registrati, nelle 6 stazioni della rete di monitoraggio regionale che misurano il PM10, i seguenti numeri di giornate di superamento: Giardini a Modena 32 giorni, Parco Ferrari a Modena 26 giorni, Remesina a Carpi 26 giorni, San Francesco a Fiorano Modenese 27 giorni, Parco Edilcarani a Sassuolo 23 giorni e Gavello a Mirandola 26 giorni.

La media annua di PM10 è rimasta inferiore ai limiti di legge (40 µg/m³) in tutte le stazioni che la misurano.

Analogamente, il valore limite annuale di PM2,5 (25 µg/m³) non è stato superato.

Si conferma anche il rispetto, su tutte le stazioni, del valore limite orario (200 µg/m³ da non superare per più di 18 ore) e del valore limite annuale (40 µg/m³) per NO₂.

I livelli misurati dalla rete regionale della qualità dell'aria nel 2023 mostrano concentrazioni medie per quasi tutti gli inquinanti inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio.

Mentre polveri fini e biossido di azoto presentano elevate concentrazioni in inverno, nel periodo estivo le criticità sulla qualità dell'aria sono invece legate all'inquinamento da ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione, fissati dalla normativa vigente.

Le concentrazioni di ozono rilevate e il numero di superamenti delle soglie continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge. In regione persistono ancora condizioni critiche per quanto riguarda questo inquinante, la cui presenza risulta significativa in gran parte delle aree suburbane e rurali in condizioni estive.

La criticità risulta essere più marcata nella parte Ovest, ma in tutta la Regione si continua a riscontrare una situazione di diffuso mancato rispetto dei valori obiettivo per la protezione della salute umana (massima media mobile giornaliera su 8 h - 120 µg/m³).

Nella provincia di Modena, per questo inquinante, nell'estate 2023 è stato registrato un generale calo, rispetto al 2022, del numero di superamenti sia dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana sia della soglia di informazione.

Già da diversi anni, risultano ampiamente al di sotto dei limiti fissati dalla normativa le concentrazioni di benzene.

Oltre ai dati delle stazioni della rete Rete Regionale della Qualità dell'Aria, sono disponibili le valutazioni prodotte da Arpae – Servizio Idro Meteo Clima, che integrano tali dati con le simulazioni ottenute dalla catena modellistica NINFA operativa in Arpae. La metodologia applicata si basa su tecniche geostatistiche di kriging a deriva esterna in cui si utilizza il campo di analisi prodotto dal modello NINFA come guida per la spazializzazione del dato. Le valutazioni sono rappresentative delle concentrazioni di fondo (non intendono rappresentare i picchi di concentrazione nei pressi di sorgenti emissive localizzate) e sono fornite su grigliato a risoluzione 1 km x 1 km o su base comunale.

I valori stimati relativi al 2023, come mediana su tutto il territorio comunale, risultano:

PM10: media annuale 11 µg/m³ a fronte di un limite di 40 µg/m³ e un superamento annuale del limite giornaliero a fronte di un limite di 35

NO₂: media annuale di 4 µg/m³ a fronte di un limite di 40 µg/m³

PM2.5: media annuale di 5 µg/m³ a fronte di un limite di 25 µg/m³.

L'Allegato 2-A del documento Relazione Generale del Piano Integrato Aria PAIR-2030, approvato

dalla Regione Emilia Romagna con Delibera della Giunta regionale n. 152 del 30/01/2024, riporta la zonizzazione dell'Emilia Romagna ai sensi del Dlgs.155/2010, che prevede la suddivisione del territorio regionale per aree caratterizzate da condizioni di qualità dell'aria e meteo climatiche omogenee. Il comune di Montefiorino appartiene alla zona Appennino.

Classificazione acustica

Con DCC n. 23 del 09.07.2022 è stato approvato il nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Montefiorino, che comprende la classificazione acustica.

L'area in cui è presente la discarica risulta in classe IV ed è confinante con sole aree in classe III.

La declaratoria delle classi acustiche contenuta nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, definisce la classe IV come area di intensa attività umana. I limiti di immissione assoluta di rumore sono 60 dBA per il periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno.

Le abitazioni più prossime appartengono alla fascia di classe III (aree di tipo misto), con limiti di immissione assoluta pari a 55 dBA nel periodo diurno e a 45 dBA nel periodo notturno.

Per tutte queste classi valgono i limiti di immissione differenziale, pari a 5 dBA nel periodo diurno e a 3 dBA in quello notturno.

Qualità delle acque

Idrografia di superficie

Il territorio comunale di Montefiorino è compreso tra le Valli del Torrente Dolo, a ovest, e del Torrente Dragone, a est; assieme ai comuni di Palagano e Prignano sulla Secchia, costituisce l'Unione dei Comuni Montani denominata "Valli Dolo, Dragone e Secchia", i cui territori rientrano tra i settori di alta collina fino alla media montagna.

La discarica ricade nell'area idrografica del fiume Secchia, la cui asta principale ha origine dal crinale appenninico sul confine tra le province di Reggio Emilia e Massa Carrara, che dall'Alpe di Succiso va al Monte Nuda passando dal Monte Alto e dal Passo del Cerreto.

Durante il suo corso, il Secchia riceve in carico le acque di alcuni affluenti fra cui quelle del torrente Dolo, che scorre a ovest della discarica. Il t. Dolo nasce dall'unione di due torrenti che scaturiscono alle falde del monte Ravino (1882 m.s.l.m.) e del monte Prato (2008 m.s.l.m.) e nella parte apicale è caratterizzato da elevate pendenze. All'altezza di Fontanaluccia le acque del Dolo vengono raccolte in un invaso da circa 2.000.000 mc le cui acque vengono turbinate dall'ENEL, nella centrale di Farneta a scopi idroelettrici.

L'invaso di Fontanaluccia drena un sottobacino di circa 50 kmq. Il Dolo dopo 35 km e dopo aver drenato un bacino di circa 137 kmq, nei comuni di Villa Minozzo, Toano, Montefiorino, Palagano e Frassinoro, si unisce al torrente Dragone in località Cerredolo di Toano.

Il torrente Dolo, oggetto di monitoraggio negli anni passati da parte della scrivente Agenzia, mostra una qualità ambientale buona.

Idrografia profonda e vulnerabilità dell'acquifero

Il territorio di Montefiorino fa parte del medio Appennino Modenese, sebbene la sua porzione sud possa in parte ascrivere "geologicamente" all'alto Appennino per la presenza in affioramento di unità litostratigrafiche affini al Dominio paleogeografico Toscano e/o al Dominio paleogeografico Umbro-Marchigiano.

Il medio Appennino modenese è caratterizzato da un substrato roccioso composito, formato da rocce appartenenti a successioni stratigrafiche e unità tettoniche ascrivibili principalmente a due distinti domini paleogeografici (Plesi, 2002): il Dominio ligure e il Dominio subligure.

Pressoché tutti i versanti dei corsi d'acqua principali (Secchia, Dolo, Dragone e Rossenna) sono interessati dalla presenza di corpi franosi che in vari casi si allungano per quasi tutto lo sviluppo del

versante medesimo.

Il territorio di Montefiorino è interessato da corpi franosi per una percentuale del 40 per cento del territorio comunale; le frane attive interessano il 5%, le frane quiescenti il 35%.

L'intero versante risulta povero di acque sotterranee, con acquiferi di ridotte dimensioni e localizzati nell'alto versante ai piedi del monte Modino e a quote inferiori in altre zone di modesta estensione.

Sono però presenti, nel territorio comunale di Montefiorino, sorgenti captate ad uso acquedottistico e di elevata valenza ambientale, per le quali la Tavola 3.2. "Rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano" del PTCP ha individuato le rispettive aree di possibile alimentazione; una di queste aree si trova a poco più di 1 km ad est, in prossimità di un versante attiguo a quello in cui insiste la discarica.

C1.2 DESCRIZIONE DEI CRITERI COSTRUTTIVI E GESTIONALI E DELLE MISURE DI PROTEZIONE DELLE MATRICI AMBIENTALI

Fase di gestione post operativa

In fase di gestione post operativa si mantiene il controllo sulle diverse matrici ambientali e sulla discarica, tramite gli opportuni monitoraggi già definiti nel successivo piano di sorveglianza e controllo.

Requisiti tecnici delle discariche

Il D.Lgs. 36/03 prevede che le discariche soddisfino i seguenti requisiti tecnici:

- sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali;
- impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica;
- impianto di raccolta e gestione del percolato;
- impianto di captazione e gestione del gas di discarica;
- sistema di copertura superficiale finale della discarica.

Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali

Le precipitazioni meteoriche ricadenti all'interno del corpo di discarica, vengono regimate ed allontanate mediante un sistema di fossi di guardia opportunamente dimensionati e di canaline perimetrali, posti sulla sommità e sulle scarpate.

Le acque meteoriche di ruscellamento così raccolte recapitano successivamente nel corso d'acqua sottostante, tributario del Torrente Dolo e di cui è prescritto il monitoraggio periodico.

Ai fini del monitoraggio, le acque di ruscellamento vengono prelevate immediatamente a valle della discarica, la cadenza prevista può subire delle variazioni rispetto alle previsioni in quanto la presenza delle stesse è conseguenza delle precipitazioni atmosferiche che devono avere consistente durata ed intensità per consentire il campionamento.

Impermeabilizzazione del fondo e delle sponde della discarica

Nell'area sono presenti due corpi di discarica. La parte più vecchia (in funzione dal 1990 al 2004, della volumetria totale di 56.500 mc) è costituita da due invasi affiancati, realizzati nel 1990 e nel 1994. Il solo invaso realizzato nel 1994 è dotato di un'impermeabilizzazione artificiale in HDPE. Relativamente a tale parte più vecchia, la Conferenza di rifiuti con Determinazione n.532 del 26/06/2007 ha approvato il Piano di Adeguamento, valutando che le caratteristiche del sottosuolo garantiscono valori di impermeabilità equivalenti a quelli richiesti per il substrato delle discariche dal D.Lgs. 36/2003.

L'ampliamento della discarica, la cui coltivazione è iniziata nel 2004, è stato approvato dall'Amministrazione Provinciale dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003; conseguentemente il

nuovo corpo della discarica ne rispetta i dettami tecnici. Complessivamente la volumetria della discarica, considerando anche l'ampliamento, risulta di 69.100 mc.

Impianto di raccolta e gestione del percolato

Entrambi i corpi di discarica recapitano per gravità il percolato nella vasca di stoccaggio. Nel settore realizzato dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 la rete di raccolta del percolato è costituita da:

- tubo drenante in PVC fessurato di diametro pari a 250 mm,
- strato drenante in ghiaietto lavato dello spessore di 50 cm sul fondo invaso.

Dalla vasca di stoccaggio il percolato viene prelevato mediante autobotti ed inviato ad idonei impianti di smaltimento. Il battente di percolato sul fondo risulta minimo in quanto il sistema di raccolta funziona a gravità.

Impianto di captazione e gestione del gas di discarica

Allo stato attuale la discarica si trova in fase di gestione post-operativa, fase operativa dal 12/02/2009 (Determinazione n. 59 della Provincia di Modena), non sono presenti punti di emissione convogliati (torcia dismessa nel 2012) e monitoraggio delle emissioni diffuse e della qualità dell'aria.

Sistema di copertura superficiale finale della discarica

La copertura superficiale finale della discarica è stata realizzata mediante una struttura multistrato e si differenzia nel lotto nord (storico) dal lotto sud (ultimo invaso): per il lotto nord si è realizzato uno schema di copertura semplificato che segue le indicazioni impartite dalla Conferenza Provinciale Rifiuti in sede di istruttoria dei Piani di Adeguamento, si tratta di una copertura costituita da uno strato di argilla compattata di 50 cm e superiormente uno strato di terreno vegetale di 1 metro, mentre per il lotto sud è stata realizzata nelle modalità previste dal D.Lgs. 36/03.

In particolare il sistema è composto da un primo strato drenante in pietrisco di 50 cm, successivamente uno strato di argilla compattata di 50 cm, un ulteriore strato drenante in pietrisco di 50 cm ed infine uno strato di terreno vegetale di 100 cm. Sull'idoneità e la buona esecuzione di tale sistema è stato redatto un Certificato di idoneità in data 30/05/2008. A partire dall'esercizio 2009, si è registrato un aumento della produzione specifica di percolato, invertendo la tendenza del calo progressivo evidenziata a seguito del completamento della copertura definitiva nell'aprile 2008. Tale trend si ritiene attribuibile ad anomale precipitazioni nevose e da una perdita di efficacia della copertura realizzata con terreno a bassa permeabilità in particolare nel lotto nord (lotto più vecchio). Per tale motivo Herambiente ha presentato domanda di modifica non sostanziale all'A.I.A. nella quale ha richiesto di modificare la copertura superficiale del lotto nord mediante la messa in opera di un telo impermeabile.

Inoltre, per la sommità della parte più vecchia di discarica (sottoposta a Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003), è stato effettuato un intervento di miglioramento della copertura superficiale, per ridurre le infiltrazioni di acqua e la produzione di percolato, attraverso un progetto di impermeabilizzazione tramite teli, approvato dalla Provincia di Modena con Determinazione n°183 del 14/05/2012 e ultimato a fine agosto 2013.

Presidi e dotazioni presenti in area

L'area impiantistica è dotata di recinzione con altezza di 2 m fuori terra. L'accesso alla discarica può avvenire attraverso un unico cancello che rimane aperto solo in presenza del personale addetto alla gestione.

I presidi e le dotazioni presenti presso l'area sono rappresentati da:

- Stazione meteo climatica
- Reti fognarie;

- Piazzali e viabilità interna;
- Sistemi di sicurezza, quali piano di emergenza, antincendio, etc;
- Reti di monitoraggio delle acque sotterranee e superficiali.

Con Det. n.3260 del 14/07/2020 è stato modificato il punto D3.1.1 “Qualità dell’aria ed Emissioni in atmosfera” dell’Allegato I alla det. 108/12 e s.m, eliminando il monitoraggio delle emissioni diffuse. Relativamente al suddetto capitolo, il gestore è tenuto unicamente a proseguire il monitoraggio dei parametri meteorologici.

C2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

I requisiti tecnici di cui al Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 – Allegato 1, sono soddisfatti. Poiché vi è coincidenza tra questi requisiti tecnici e le MTD in ambito di impianti di discarica, l’adozione degli stessi è valutata come favorevole anche ai sensi del D.Lgs 152/06. Relativamente alla discarica più vecchia, realizzata e gestita prima dell’ emanazione del D.Lgs. 36/2003, è stato approvato dalla Provincia di Modena il relativo Piano di Adeguamento con Determina n. 532 del 26/06/2007 con il quale venivano indicate le opere necessarie al fine di adeguarsi alle migliori tecnologie. Sempre in riferimento alla discarica più vecchia, la barriera geologica non è stata realizzata nelle modalità indicate dal D.Lgs. 36/2003, ma in fase di approvazione del Piano di Adeguamento sono state verificate le condizioni di equivalenza.

Anche la copertura superficiale finale del lotto vecchio non è stata realizzata nelle modalità indicate dal suddetto Decreto, ma in fase di approvazione del Piano di Adeguamento sono state verificate le condizioni di equivalenza.

L’ impianto nel suo complesso risulta conforme ai criteri di ubicazione previsti dal D.Lgs. 36/03.

Dal rilascio della prima AIA (n.124362 del 29/10/2007) non sono più stati conferiti rifiuti all’impianto in quanto era già stata raggiunta la volumetria utile (la discarica è stata dichiarata in gestione post operativa ai sensi del D.Lgs. 36/03 solo successivamente).

I monitoraggi delle acque meteoriche di dilavamento, unici scarichi recapitanti in acque superficiali, negli anni scorsi non hanno evidenziato anomalie.

C2.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE

Per la discarica si richiama quanto previsto dai criteri costruttivi e gestionali degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi di cui all’allegato I al D.Lgs. 36/03.

C 2.1.A Ubicazione

L’impianto risulta conforme ai criteri di ubicazione previsti dal D.Lgs. 36/03.

C 2.1.B Protezione delle matrici ambientali

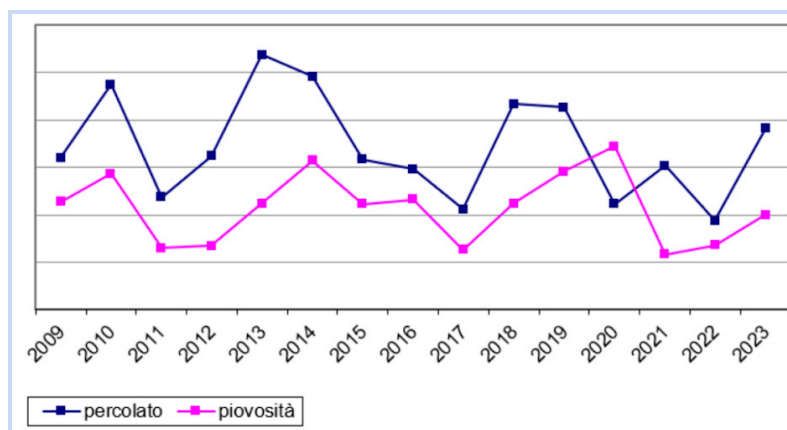
L’efficienza e l’integrità dei presidi ambientali installati vengono garantite con l’attuazione del piano di Monitoraggio e controllo.

C 2.1.C Controllo delle acque e gestione del percolato

Il percolato raccolto dai drenaggi e dallo strato drenante di fondo viene convogliato nella vasca di stoccaggio in c.a., da dove viene prelevato mediante autobotti ed inviato presso idonei impianti di smaltimento. La vasca di raccolta percolato è realizzata in c.a. ed ha una capacità di mc 314.

Di seguito vengono riportati i dati di percolato prodotti dal 2009, anno di inizio del periodo di post-gestione, in relazione ai dati di piovosità:

Anno	Percolato (mc)	Pioggia (mm)	Produzione specifica (mc percolato/mm pioggia)
2009	1.600,27	1.137,60	1,41
2010	2.376,71	1.433,20	1,66
2011	1.184,75	650,29	1,82
2012	1.620,38	671,05	2,41
2013	2.687,44	1.121,59	2,40
2014	2.458,10	1.572,38	1,56
2015	1.584,97	1.114,69	1,42
2016	1.481,81	1.162,72	1,27
2017	1.056,40	631,73	1,67
2018	2.169,26	1.119,47	1,94
2019	2.135,82	1.457,8	1,47
2020	1.114,31	1.720,6	1,54
2021	1.517,88	580,2	2,62
2022	939,49	677,9	1,39
2023	1.908,26	995,80	1,92



Dall'analisi dei dati si nota che il valore di produzione specifica a partire dal 2014 e fino al 2016 ha subito un decremento rispetto agli anni precedenti, riconducibile all'intervento di miglioramento della copertura superficiale effettuato, per la sommità della parte più vecchia di discarica (sottoposta a Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003), attraverso un progetto di impermeabilizzazione tramite teli, ultimato a fine agosto 2013.

Negli anni 2017 e 2018 si è invece riscontrato un leggero aumento dell'indice di produzione di percolato, riconducibile alle particolari condizioni climatiche del biennio, nel 2017 fortemente siccitoso (a cui è corrisposta una produzione limitata di percolato in termini assoluti) e nel 2018 per il picco di produzione riscontrato nella prima parte dell'anno, in cui in 5 mesi si sono concentrate il 60% delle precipitazioni complessive annuali. Negli anni 2019 e 2020 l'indice si è nuovamente abbassato a valori paragonabili a quelli degli anni immediatamente successivi alla posa dei teli, a confermare la buona efficacia della copertura realizzata. Per il 2021 la produzione specifica è risultata, invece, in aumento rispetto agli anni precedenti. Tale aumento dell'indice è correlabile al sensibile calo dei mm di pioggia caduti nell'anno rispetto allo storico (minor valore di piovosità riscontrato dal 2006) ed all'elevata produzione di percolato riscontrata nei primi due mesi dell'anno, per effetto delle precipitazioni concentrate in tale periodo e nel mese di dicembre 2020 (544 mm), oltre allo scioglimento del manto nevoso. Per l'anno 2022 l'indice di produzione risulta nuovamente allineato agli anni immediatamente successivi all'esecuzione dell'intervento di miglioramento, mentre nel 2023 risulta in aumento a causa di produzioni più elevate nei mesi invernali, per effetto dello scioglimento del manto nevoso, e nei periodi in cui si sono verificati eventi meteo eccezionali

quali quelli del mese di maggio (il 28% delle precipitazioni totali dell'anno sono cadute nel mese di maggio).

C 2.1.D Protezione del terreno e delle acque

Criteri generali

Presso il sito in oggetto sono presenti due corpi di discarica:

- la discarica meno recente, costituita da due invasi affiancati realizzati nel 1990 e nel 1994, costruita antecedentemente l'emissione del D.Lgs. 36/2003;
- l'ampliamento della discarica suddetta, costituito da un invaso in adiacenza alla discarica esistente, approvato con DGP n. 508 del 02/12/2003, realizzato successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003.

Per quanto riguarda la discarica meno recente, solo nel secondo invaso è stata realizzata una impermeabilizzazione artificiale mediante la posa di teli in HDPE. Le caratteristiche del sottosuolo garantiscono caratteristiche di impermeabilità equivalenti a quelle richieste per il substrato delle discariche dal D.Lgs. 36/2003, come verificato nella relazione di progetto trasmessa a suo tempo in sede di domanda di ampliamento. In data 26/09/2003 è stato presentato il Piano di Adeguamento, ai sensi dell'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 36/2003, il quale si riferiva all'impianto allora in coltivazione escludendo l'ampliamento approvato con DGP n. 508 del 02/12/2003, già conforme al D.Lgs. 36/2003.

Il progetto dell'ampliamento della discarica, essendo stato predisposto ed approvato dall'Amministrazione Provinciale dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003, ha previsto dotazioni tecniche e morfologiche conformi ai dettami dello stesso e tali da garantire l'isolamento del corpo rifiuti dalle matrici ambientali. In particolare, l'isolamento di fondo è costituito da uno strato di materiale minerale compattato di spessore 1 m con permeabilità $k < 10^{-9}$ m/s, accoppiato ad un telo in HDPE, sul quale è stato poi realizzato lo strato drenante.

Disturbi e rischi

Come indica il punto 2.6 del D.Lgs. 36/2003, il gestore degli impianti di discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi deve adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica causati da:

- **emissioni di odori:** essendo l'impianto in post-gestione operativa da anni, non produce emissioni odorigene; i campionamenti pregressi della qualità dell'aria mediante il campionamento delle emissioni diffuse non hanno mai messo in evidenza la presenza di sostanze odorigene in quantità significative.
- **produzione di polveri:** non essendo presente un traffico veicolare legato alla gestione della discarica non vi è una produzione di polveri significative.
- **materiali trasportati dal vento:** non vi è la possibilità di trasporto di rifiuti da parte del vento per la presenza di una copertura.
- **rumore:** non sono presenti fonti di rumore.
- **traffico:** stesse considerazioni relative alla produzione di polveri.
- **formazione di aerosol:** non vi sono le condizioni per la formazione di aerosol.

Stabilità

Il monitoraggio e controllo del corpo di discarica viene affidato a studi professionali specializzati e viene effettuato mediante rilievo topografico con cadenza annuale. Dalle misurazioni svolte non risultano esserci state variazioni sostanziali della morfologia del corpo di discarica e non è mai stata comunicata la presenza di movimenti franosi o dissesti apprezzabili.

Protezione fisica degli impianti

Le misure di protezione fisica della discarica già adottate soddisfano le indicazioni di cui al punto 2.8. dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/03.

La copertura definitiva della discarica è stata completata nell'aprile 2008. In accordo a quanto previsto nel D.lgs. 36/2003, questa è costituita da due strati drenanti dello spessore di 50 cm intervallati da uno strato in argilla di 50 cm e da uno strato superficiale di terreno vegetale dello spessore di 1 m. Inoltre, per la sommità della parte più vecchia di discarica (sottoposta a Piano di Adeguamento ai sensi del D.Lgs. 36/2003), è stato effettuato un intervento di miglioramento della copertura superficiale, attraverso un progetto di impermeabilizzazione tramite teli, approvato dalla Provincia di Modena con Determinazione n°183 del 14/05/2012 e ultimato a fine agosto 2013.

Dotazione di attrezzature e personale

La gestione della discarica è affidata a personale esperto al quale viene assicurata la formazione professionale e tecnica secondo le disposizioni dettate dalla normativa vigente. Anche per le possibili emergenze viene garantito un periodico addestramento sulle tecniche di pronto intervento.

C2.1.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Emissioni diffuse

Non essendo presente un traffico veicolare legato alla gestione della discarica non vi è una produzione di polveri significativa.

Non vi è la possibilità di trasporto di rifiuti da parte del vento per la presenza di una copertura.

Parametri meteorologici

I parametri meteo climatici relativi al sito della discarica vengono ricavati dalle misure effettuate da una centralina meteo presente presso il sito di discarica. La rosa dei venti annuale elaborata con i dati di direzione e velocità del vento forniti dalla centralina meteo installata presso la discarica, conferma una predominanza dei venti dal quadrante Sud, coerentemente da quanto indicato dal modello meteorologico COSMO-LAMI, che indica una direzione prevalente a sud- sud- ovest, ma evidenzia una maggior apertura delle direzioni di provenienza dei venti nel corso dell'anno, con componenti significative anche da Nord e da Est.

Biogas

Nella discarica non sono presenti punti di emissione convogliati; la torcia è stata dismessa nel corso del 2012.

C2.1.2 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

La discarica è dotata di copertura definitiva, per cui l'infiltrazione delle acque meteoriche all'interno della stessa risulta fortemente ridotta; queste ultime vengono regimate ed allontanate mediante idonee canalizzazioni verso l'esterno dell'impianto. Il prelievo di tali acque avviene immediatamente a valle della discarica a seguito di eventi meteorici significativi, con cadenza definita dal Piano di Monitoraggio e controllo della vigente AIA.

C2.1.3 RIFIUTI

L'impianto di discarica si trova in fase di gestione post operativa pertanto non vengono conferiti rifiuti. L'unico rifiuto prodotto è il percolato che viene conferito presso idonei impianti di trattamento.

C2.1.4 RUMORE

Trattandosi di discarica chiusa ai conferimenti non sono presenti attività generanti inquinamento acustico.

C2.1.5 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Non risultano bonifiche ad oggi effettuate né previste.

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da tre piezometri, posizionati uno a monte e due a valle idrogeologica, rispettivamente denominati P1, P2 e P3. I campionamenti vengono effettuati con cadenza semestrale secondo quanto previsto dall'autorizzazione vigente. Dalle analisi finora realizzate, non sono stati registrati superamenti dei livelli di guardia stabiliti per i piezometri di valle per tutti i parametri marker. I valori registrati per azoto ammoniacale e cromo disciolto si mantengono, per circa la totalità delle analisi, al di sotto o in prossimità del limite di rilevabilità strumentale.

Relativamente al parametro Ferro disciolto non si registrano superamenti delle CSC o dei Valori di Fondo per tutti i punti di indagine mentre, per il Manganese, si registrano alcuni superamenti della CSC nel periodo antecedente alla definizione del Valore di Fondo pari a 1359 ug/l come da comunicazione ARPAE prot. N.ro 198015 del 23/12/2021.

Si precisa inoltre che, nel suddetto periodo, secondo quanto stabilito dalla Det. n.4161 del 13/08/18, risultava valevole la seguente indicazione: “I parametri Ferro, Manganese e Solfati sono esclusi dall’attivazione della procedura di segnalazione del superamento delle CSC nelle acque sotterranee di cui all’art. 242 del D.lgs. 152/2006 e smi in quanto con buona probabilità riconducibili ad origine naturale (parere prot. n. 20074/9.12.3 114 del 03/03/2014)”.

Con comunicazione PG/2021/198015 in data 23/12/2021 si autorizzava il gestore a considerare per il Ferro e per il Manganese come limiti di riferimento legati ai valori di fondo naturale le concentrazioni rispettivamente pari a **402 µg/l (Ferro)** e **1.359 µg/l (Manganese)**.

Per quanto concerne il parametro Manganese, il Gestore negli anni 2020 e 2021 ha riscontrato dei valori superiori alle soglie delle CSC e questa Agenzia ha trasmesso agli enti competenti comunicazione ai sensi dell’art. 244 comma 1) del D.Lgs. 152/06 Parte Quarta titolo V: Bonifica dei siti contaminati (PG/87411/2022 del 25/05/2022).

Acque meteoriche di ruscellamento e acque superficiali

Le acque di ruscellamento vengono prelevate in un punto immediatamente a valle della discarica a seguito di eventi meteorici significativi; la frequenza di campionamento prevista è semestrale.

Dai risultati analitici effettuati dal gestore non si rilevano criticità nella qualità delle acque di ruscellamento, indice questo di una buona efficienza della copertura.

C2.1.6 CONSUMI

Trattandosi di un impianto chiuso e non essendo più attiva la torcia, si registrano consumi irrilevanti.

C2.1.7 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Per gli impianti di discarica le migliori tecniche disponibili sono definite dai criteri costruttivi e gestionali contenuti nell’Allegato 1 del D.Lgs. 36/2003 così come modificato dal D.Lgs. 121/2020.

L’applicazione delle modifiche introdotte al D.Lgs. n. 36 del 13/03/2003 e s.m.i., mediante il D.Lgs n. 121 del 03/09/2020, con particolare riferimento a quanto previsto nell’Allegato 1, non risulta applicabile per la discarica in parola in quanto attualmente in fase di gestione post operativa, oltre ad essere stata autorizzata anteriormente all’entrata in vigore del decreto citato. Il gestore ha tuttavia provveduto a valutare, il posizionamento della discarica rispetto al D.Lgs. 36/2003 come modificato dal D. Lgs. 121/2020.

Infatti, ai sensi dell’art. 2, comma 2 del D.lgs. 121 del 03/09/2020, le disposizioni di cui all’art. 1, lettere i), n) e o), si applicano alle discariche di nuova realizzazione, nonché alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche esistenti le cui domande di autorizzazione sono state presentate dopo la

data dell'entrata in vigore del decreto. Si ritiene pertanto che le caratteristiche costruttive e di funzionamento dei sistemi, degli impianti e dei mezzi tecnici prescelti, compresi quelli riferiti ai sistemi barriera, di cui al D.lgs. 121/2020 si applichino esclusivamente alle istanze per la realizzazione di nuovi lotti/impianti pervenute dopo la data di entrata in vigore dello stesso.

Per gli impianti già autorizzati prima del 29/09/2020 continua ad applicarsi, anche per i criteri gestionali, l'allegato 1 al D.lgs. 36/2003 antecedente alla modifica.

Si riporta, di seguito, la valutazione del posizionamento della discarica rispetto ai dettami del D.Lgs. 121/2020, eseguita dal gestore:

D. Lgs. 121/2020	Applicata	Applicata a seguito di adeguamento	Non pertinente/ non applicabile	Valutazione gestore	Valutazioni Arpae
<u>Art.1</u>					
Comma 1 lettera d) Obiettivi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera e) Regole per calcolare il conseguimento degli obiettivi			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera g) Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera h) Caratterizzazione di base, verifica di conformità, rifiuti conferibili nelle diverse tipologie di discariche, sottocategorie			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera i) Domanda di autorizzazione			X	Non applicabile ai sensi dell'art.2, comma 2, del medesimo D.Lgs. n. 121/2020 "Le disposizioni di cui all'articolo 1, lettere i), n) e o), si applicano alle discariche di nuova realizzazione, nonché alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche esistenti le cui domande di autorizzazione siano state presentate dopo la data dell'entrata in vigore del presente decreto".	Non applicabile
Comma 1 lettera l) Contenuto dell'autorizzazione (indicazione volumetrie)			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera m) Verifica in loco e procedure di ammissione			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera n) Procedura di chiusura			X	Non applicabile ai sensi dell'art.2, comma 2, del D.Lgs. 121/2020 "Le disposizioni di cui all'articolo 1, lettere i), n) ed o), si applicano alle discariche di nuova realizzazione, nonché alla realizzazione di nuovi lotti delle discariche esistenti le cui domande di autorizzazione siano state presentate dopo la data dell'entrata in vigore del presente decreto"	Non applicabile
Comma 1 lettera o) Gestione operativa e post-operativa			X		
Comma 1 lettera q) Deroghe sui rifiuti in ingresso			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Comma 1 lettera r) Disposizioni transitorie e finali - limiti sull'eluato nel test di cessione			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile

D. Lgs. 121/2020	Applicata	Applicata a seguito di adeguamento	Non pertinente/ non applicabile	Valutazione gestore	Valutazioni Arpae
Comma 1 lettera s) Revisione dell'Allegato 1			X	Contenuti dell'allegato non applicabili ai sensi del combinato disposto dall'art.1 Comma 1 lettera i), che prevede che le domande di autorizzazione debbano essere presentate secondo quanto previsto dal nuovo Allegato 1, e dall'art.2, comma 2, che prevede che tale disposizione si applichi solo alle discariche di nuova realizzazione in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 121/2020. Per la discarica in esame rimane in vigore la versione precedente dell'Allegato 1 del D.Lgs.36/2003, ove applicabile	Non applicabile
Comma 1 lettera t) Allegati da 3 ad 8			X	Non applicabile in quanto conferimenti già terminati	Non applicabile
Allegato 2 D.Lgs.36/2003: Piani di gestione operativa, di ripristino ambientale, di gestione post-operativa, di sorveglianza e controllo, finanziario	X			Non modificato dal D.Lgs. 121/2020 rispetto alla precedente versione del D.Lgs. 36/2003	Conforme

C2.2 PROPOSTA DEL GESTORE

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazione impiantistica attuale e chiede alcune modifiche dell'autorizzazione vigente tra cui:

- la modifica della prescrizione riportata al punto 7 del paragrafo D2.7 dell'AIA vigente, che prevede che il gestore informi ARPAE di Modena sulle date in cui verranno effettuati i prelievi in campo allo scopo di dare la possibilità di partecipare alle indagini ed eventualmente effettuare prelievi in concomitanza.

Dato che il gestore ottempera a tale prescrizione attraverso la trasmissione del calendario annuale di campionamenti entro il 31 dicembre di ogni anno e che tale calendario riporta già l'indicazione delle singole date di campionamento, si richiede di modificare la prescrizione, inserendo l'obbligo di trasmettere la conferma della data tramite PEC 15 giorni prima, solo nel caso in cui sia necessario apportare variazioni alle date precedentemente comunicate all'interno del calendario già trasmesso.

- Modifiche del Piano di monitoraggio e controllo, in particolare:
 - recepimento dei Valori di Fondo relativi ai parametri Ferro e Manganese e relativa procedura d'intervento in caso di superamento dei limiti della Tabella 2 - Allegato V - Parte IV - Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., secondo quanto previsto dalle procedure amministrative di cui al Titolo V parte IV D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 - per la valutazione di conformità dei risultati, in relazione all'incertezza analitica, fare riferimento alla linea Guida Ispra e alla regola decisionale n.1;
 - stralcio dal profilo analitico delle acque sotterranee di nitrobenzeni e clorobenzeni in quanto non previsti espressamente dal D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.;

- per le acque meteoriche e di ruscellamento, modifica delle tempistiche di comunicazione, da 48 ore a 3 giorni lavorativi, nel caso in cui non sia stato possibile eseguire il campionamento all'interno del periodo previsto, per assenza di eventi meteo significativi;
- per i parametri meteorologici eliminazione dell'indicazione che il rilievo dei parametri deve essere eseguito su base oraria, con riferimento al D.Lgs. 36/2003 che, per la fase post operativa, richiede frequenza giornaliera.

C3 VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC

Per quanto concerne l'assetto impiantistico non vi sono state modifiche rilevanti rispetto a quanto autorizzato con **Det. n. 108 del 30/10/2012**, successivamente modificata con le determinazioni n. 49 del 10/03/2014, n. 4161 del 13/08/2018, n. 3260 del 14/07/2020, n. 1617 del 04/04/2018, n. 5123 del 05/10/2018 e n.4045 del 08/08/2022.

Il Gestore dell'impianto, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati, conferma la situazione impiantistica attuale.

Considerazioni generali

L'impianto è nato come discarica intercomunale dei Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano. La gestione della discarica è affidata a Herambiente S.p.A..

Alla valutazione che segue si premette che:

- la discarica ha esaurito la capacità disponibile;
- nella discarica sono sospesi i conferimenti di rifiuti dal 2006;
- le analisi effettuate dal gestore e i monitoraggi e **controlli di ARPAE**, per quanto rilevabile, **non hanno mai evidenziato situazioni di criticità ambientale e/o sanitaria di carattere emergenziale**, su cui occorra un intervento immediato.

Scarichi in acque superficiali

Vista la difficoltà ad eseguire il campionamento delle acque meteoriche e di ruscellamento, in quanto legato ad eventi meteorici significativi, quindi non pianificabili, si propone di eliminare il controllo da parte di Arpae. L'agenzia si riserva comunque la possibilità di procedere al campionamento qualora, sulla base degli esiti forniti dal gestore o del rilievo di criticità ambientali, lo ritenesse necessario.

In merito alla richiesta del gestore di modificare le tempistiche di comunicazione (da 48 h a 3 gg lavorativi) nel caso in cui non sia stato possibile eseguire il campionamento all'interno del periodo previsto per assenza di eventi meteorologici significativi, si condivide la proposta del gestore in quanto, ai fini del monitoraggio dell'impianto, risulta poco significativa la tempistica di comunicazione; pertanto, la suddetta tempistica può essere modificata da 48 ore a 3 giorni lavorativi.

Protezione del suolo e acque sotterranee

I campionamenti delle acque sotterranee sulla rete di monitoraggio vengono eseguiti dal gestore con frequenza semestrale.

Con il presente rinnovo, si propongono le seguenti modifiche:

- la rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da 3 piezometri: il P1 posto a monte della discarica e il P2 e P3, posti a valle. Si ritiene opportuno indicare in autorizzazione che in assenza di una falda propriamente detta, il riferimento "monte" e "valle" non è da riferirsi alla direzione di flusso della falda, ma alla collocazione altimetrica dei presidi di campionamento (Comunicazione SAC PG 198015/2021).

- Si rileva una discrepanza tra il profilo analitico previsto in AIA per il gestore e quello previsto per Arpae: per Arpae in aggiunta agli analiti individuati per il gestore, vengono indicati anche i parametri Selenio e Boro. Si tratta di parametri che ad oggi non hanno rilevato criticità: il Selenio è risultato sempre inferiore al limite di quantificazione, il Boro registra valori contenuti, sempre inferiori alla Concentrazione Soglia di Contaminazione. Alla luce di tali esiti, si ritiene opportuno definire un solo profilo analitico per il monitoraggio, eliminando dalla lista di analiti per Arpae i parametri Selenio e Boro.
- vista l'assenza di criticità per l'impianto e non essendoci specifiche indicazioni nella normativa vigente, si propone di modificare per l'attività di controllo di Arpae come segue:
 - il controllo delle acque sotterranee avverrà con frequenza triennale selezionando almeno 1 punto di controllo tra i piezometri a "valle", a scelta dell'Agenzia.

In merito alla proposta del gestore di stralciare dal profilo analitico previsto per le acque sotterranee i parametri Nitrobenzeni e Clorobenzeni, poichè non sono espressamente previsti dal D.Lgs. 36/2003, si precisa che tali parametri non risultano tra quelli inseriti nella lista degli analiti da ricercare in AIA e che Arpae non ne effettua la ricerca; il gestore esegue tali analisi a partire dall'anno 2018, con cadenza annuale. Considerato che i nitrobenzeni e clorobenzeni nelle acque monitorate risultano sempre inferiori al limite di quantificazione strumentale, si condivide la proposta del Gestore di sospenderne la ricerca.

Si condivide inoltre il profilo analitico proposto dal gestore per le acque sotterranee che prevede, oltre alla lista degli analiti indicati in AIA, anche il parametro TOC.

In merito alla richiesta del gestore, per la valutazione di conformità dei risultati in relazione all'incertezza analitica, di fare riferimento alla linea Guida Ispra (Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 13/08/2021 Doc. n.141/21) e alla regola decisionale nr. 1, si precisa che la Direzione Tecnica di Arpae con nota PG/2023/15187 del 07/09/2023 ha fornito indirizzi per l'applicazione delle regole decisionali per l'incertezza di misura. Nella nota si segnala che la linea guida n. 34/2021 "Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato" (Doc.n. 141/21), è stata sospesa con deliberazione del Consiglio SNPA n.168/2022 del 25/05/2022, in attesa di una ulteriore interlocuzione con il MiTE anche al fine di definire le regole decisionali da applicare in concreto. La nota DT di Arpae conferma, per i risultati delle analisi eseguite dai laboratori di ARPAE Emilia Romagna, l'utilizzo dei criteri definiti con la Linea guida 20/DT, con l'esclusione dell'applicazione della stessa agli scarichi delle acque reflue urbane. La LG 20/DT è redatta in conformità alla LG ISPRA 52/2009. La proposta di modifica del gestore non può, quindi, essere accolta.

Gestione fine vita dell'impianto

Si valuta positivamente il Piano di Ripristino Ambientale della Discarica, presentato in fase di rinnovo.

Migliori tecniche disponibili

Dato atto che l'applicazione delle modifiche introdotte al D.Lgs. 36/2003 dal D.lgs. 121/2020, con particolare riferimento a quanto previsto nell'Allegato 1, non risulta cogente per la discarica in oggetto, poichè è in fase di gestione post operativa, oltre ad essere stata autorizzata anteriormente all'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003, si valuta positivamente che il gestore abbia comunque valutato il posizionamento della discarica rispetto ai decreti sopracitati (D.lgs. 36/2003 come modificato dal D.Lgs. 121/2020).

Piano di ripristino Ambientale

Il gestore ha allegato alla domanda di Riesame dell'AIA il Piano di ripristino ambientale della Discarica (Rev.00 del 23/04/2024).

Tale documento specifica che la finalità principale delle opere di ripristino finale della discarica è quella di riportare una zona, che era in passato parzialmente boscata, alla sua originale e naturale destinazione, reimpiantando specie autoctone e analoghe a quelle presenti nell'ambiente circostante.

Si riporta, inoltre, un riassunto delle opere di sistemazione già eseguite, che si possono riassumere come segue:

- nel corso del 2008, a seguito della copertura definitiva del lotto sud, sono state effettuate opere di piantumazione sulle scarpate del lotto nord della discarica;
- nella primavera del 2009 sono stati ultimati i lavori di semina delle essenze erbacee e messa a dimora delle essenze arboree ed arbustive in collaborazione con la Comunità Montana Modena Ovest;
- nel periodo compreso tra luglio e agosto 2013 è stato realizzato un ulteriore strato di impermeabilizzazione della superficie della discarica, a carattere sperimentale e addizionale al capping esistente.

Il gestore conclude che sono stati messi in atto tutti gli interventi propedeutici al ripristino ambientale della discarica successivamente alla sua chiusura. Durante il periodo post-mortem proseguiranno i controlli di cui al PGPO relativamente alla copertura vegetale ed alle attività di manutenzione periodica come lo sfalcio dell'erba o la sostituzione delle piante secche.

Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Nel Piano di gestione post operativa il gestore individua i controlli e monitoraggi da eseguire periodicamente e le conseguenti azioni da intraprendere in caso di possibili eventi incidentali.

- **Vista la documentazione presentata si conclude che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione, depositate agli atti) risulta adeguato, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento nel rispetto delle specifiche prescrizioni di cui alla successiva sezione D.**
- **Si attesta che i valori limite di emissione sono stati fissati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 29-sexies comma 4-bis lettera a) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'IMPIANTO - LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA - CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'impianto non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di validità del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 finalità

1. Il gestore è autorizzato alla prosecuzione della gestione della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Montefiorino, in località Fontanamlera, così come identificata negli elaborati grafici allegati alla domanda di AIA. La durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni a partire dal 12/09/2009 (data di chiusura definitiva di cui all'art.12 del D.Lgs. 36/03). La prosecuzione della gestione post operativa della discarica deve avvenire nel rispetto del combinato disposto della presente autorizzazione e del Piano di adeguamento approvato dalla Provincia di Modena, con Determinazione n.532 del 26/06/2007.

2. Il gestore della discarica in oggetto è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).
3. Il gestore è tenuto a proseguire l'attuazione del Piano di sorveglianza e controllo come riportato nelle relative sezioni e garantire il monitoraggio dei principali sistemi di protezione ambientale (impianto di gestione del percolato, sistema di impermeabilizzazione del fondo, copertura finale) e le attività di controllo e sorveglianza.
4. I principi gestionali contenuti nei piani di gestione post operativa, sorveglianza e controllo e ripristino ambientale devono essere applicati a tutta la discarica. In generale il gestore deve continuare le manutenzioni come previsto dai progetti approvati e dagli atti vigenti.

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Tutte le comunicazioni agli Enti preposti dovranno essere effettuate via PEC all'indirizzo aoomo@cert.arpa.emr.it, incluse le comunicazioni delle date di campionamento ai fini del monitoraggio ambientale.
2. Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare ad Arpae di Modena e Comune di Montefiorino **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio: i dati dell'anno vanno riepilogati e commentati in modo approfondito confrontandoli con i dati storici. In caso di dati anomali rispetto alle serie storiche dovrà essere elaborato un breve commento di correlazione con le attività presenti nell'area al momento del monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti) nonché la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS.

I report non possono riportare valori nulli o negativi; in questi casi i risultati delle misurazioni devono essere indicati con riferimento al limite di rilevabilità della misurazione, esplicitando numericamente il valore (ad esempio, per gli inquinanti, riportando una indicazione del tipo <1 mg/Nmc).

Qualora i dati rilevati nel singolo monitoraggio siano inferiori al limite di rilevabilità (LR) del metodo analitico, ai fini dei successivi calcoli, devono essere considerati come LR/2, ovvero indicando in tabella direttamente il 50% del limite con colorazione diversa e nota a piè pagina.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna. **Si ricorda che a questo proposito si applicano le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

3. In caso di superamento dei limiti di legge, dovrà essere calcolata l'incertezza di misura associata ai risultati secondo quanto previsto dalla Linea Guida ISPRA 52/2009. A seguito dell'applicazione dell'incertezza di misura il valore ottenuto dovrà essere arrotondato al numero di cifre decimali coerenti con il Valore Limite di legge in conformità ai criteri definiti dalla LG SNPA n. 34/2021 al paragrafo *"Valutazione di conformità: numero di cifre decimali per il confronto con il valore limite"*.

4. Eventuali dati di monitoraggio che dovessero risultare superiori ai limiti di legge anche a seguito dell'applicazione dell'analisi dell'incertezza di misura, dovranno essere comunicati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 Parte IV Titolo V.
5. Qualora dai risultati analitici emerga un superamento dei valori inerenti "I livelli di guardia" (ove individuati), il gestore deve procedere con comunicazione scritta secondo le indicazioni e le modalità riportate nei paragrafi successivi del Piano di Monitoraggio e Controllo.
6. Il gestore trasmetterà entro il **31 dicembre di ciascun anno** con nota scritta ad Arpae di Modena il calendario annuale dei campionamenti dell'anno successivo. Arpae di Modena potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore.
7. Il gestore deve comunicare, insieme al report annuale, eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
8. Il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e al Comune di Montefiorino. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione.

9. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto, informa l'Autorità competente in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
10. Ai sensi dell'art. 13 comma 6 del D.lgs 36/03 il gestore deve notificare all'Autorità Competente anche eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
11. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità Competente e il Comune interessato in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
12. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** l'Autorità competente; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone l'Autorità competente.
13. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo

secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA).

14. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla *“verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
2. Dovrà essere tenuto presso l'impianto o presso l'area impiantistica di via Caruso a Modena uno specifico registro con pagine numerate, timbrate e siglate da Arpae, nel quale andranno registrate data e tipo di intervento svolto relativamente alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite sull'impianto.
3. E' ammessa la tenuta della documentazione amministrativa riguardante la discarica presso la sede dell'impianto o presso l'area impiantistica di via Caruso a Modena.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il gestore deve provvedere alla registrazione dei parametri meteorologici con frequenza giornaliera in ragione dell'importanza della correlazione tra i suddetti parametri e i possibili impatti della discarica.

D2.5 emissioni in acqua e nel suolo

1. il gestore deve provvedere ad allontanare le acque meteoriche mediante idonee canalizzazioni. La rete di raccolta delle acque meteoriche deve essere mantenuta efficiente e funzionale provvedendo all'attività di ripristino e pulizia dei sistemi di raccolta superficiale e dei pozzetti di scarico e di raccordo. Il loro monitoraggio andrà effettuato tramite le analisi periodiche previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
2. il gestore dovrà provvedere a mantenere efficienti i piezometri P1, P2 e P3, utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee ed osservare quanto previsto dal Piano di Sorveglianza e Controllo.
3. il gestore deve provvedere a raccogliere e smaltire il percolato in conformità alle normative vigenti;
4. il gestore deve provvedere ad evitare ogni fuoriuscita di percolati agli appositi impianti di stoccaggio e raccolta provvedendo a svuotamento e manutenzione programmati;
5. il gestore deve provvedere a mantenere attivo e funzionante il sistema di avvertimento in remoto del livello del percolato all' interno della vasca di stoccaggio;

6. il gestore nell' ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito, in particolare della vasca di stoccaggio del percolato, onde evitare contaminazioni del suolo e mantenere sempre vuoti gli eventuali bacini di contenimento.
7. nell' area in prossimità dell' ingresso della discarica dovranno essere collocati cartelli indicanti il divieto di abbandono di rifiuti;

ACQUE DI PERCOLAZIONE

8. Per tutto il tempo di vita della discarica (gestione post operativa e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto) il percolato deve essere captato, raccolto e smaltito. Il percolato e le acque raccolte dovranno essere trattate in un impianto tecnicamente idoneo al trattamento ed autorizzato ai sensi della normativa vigente. Si dovrà evitare ogni fuoriuscita di percolati dall'apposito impianto di stoccaggio e raccolta (vasca) provvedendo allo svuotamento e alla manutenzione programmati e al controllo del manufatto.
9. E' vietata la concentrazione del percolato all'interno del corpo della discarica e, quindi, anche il ricircolo dello stesso nella massa dei rifiuti.
10. Deve essere correlata la produzione mensile di percolato con la piovosità e prodotta la relativa relazione nel report annuale.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Ai fini della protezione del sottosuolo e delle acque, la vasca di raccolta del percolato deve essere completamente svuotata ogni 5 anni per verificarne lo stato di conservazione e la tenuta. I risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale.

La data prevista per le operazioni delle suddette verifiche dovrà essere comunicata ad Arpae almeno con 7 giorni di anticipo per permettere l'eventuale supervisione ai lavori.

D2.7 emissioni sonore

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del nuovo Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) del Comune di Montefiorino, che classifica l'area dell'impianto in classe IV:

Zonizzazione acustica e limiti

Classe	Limite di zona*		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
IV	65	55	5	3

** nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale si dovranno applicare i nuovi limiti; l'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della L.447/1995*

2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che richiedano l'inserimento di nuove sorgenti sonore.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. **Non è ammesso il conferimento di rifiuti.**
2. L'impianto deve essere condotto con le modalità indicate nel Piano di gestione post operativa.
3. All'esterno dell'ingresso della discarica devono essere collocati appositi cartelli indicanti il tipo di impianto, l'ente gestore (indicando almeno un numero di pronta reperibilità del responsabile

dell'impianto o del personale tecnico competente di sua fiducia) ed il divieto di abbandono rifiuti.

D2.9 energia

1. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale devono essere seguite le modalità e le procedure definite dal proprio piano di gestione operativa.
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima ARPAE di Modena telefonicamente e via PEC. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
3. L'impianto deve essere dotato di opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego in costante efficienza, se richiesti dalla normativa vigente. Gli eventuali estintori dovranno essere sottoposti a revisione periodica.

D2.11 gestione del fine vita dell'impianto e della fase post operativa

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di discariche, come da Piano di Adeguamento approvato ai sensi del D.lgs. 36/03 e come previsto dai relativi progetti approvati.
2. la durata della gestione post-operativa è fissata in 30 anni dal 12/02/2009. Al termine di detto periodo l'Autorità competente valuterà l'opportunità di continuare a mantenere in essere gli interventi inerenti alla gestione post operativa;
3. La presente AIA deve essere rinnovata e mantenuta valida per tutto il periodo di durata della gestione post operativa.
4. Per tutta la durata della gestione post-operativa della discarica il gestore dovrà provvedere ad effettuare quanto indicato nel Piano di Gestione Post Operativa, in particolare dovrà:
 - raccogliere e smaltire il percolato in conformità alle normative vigenti;
 - allontanare le acque meteoriche mediante idonee canalizzazioni opportunamente dimensionate;
 - in caso di necessità effettuare le opere di manutenzione necessarie ad un'ottimale gestione dell'impianto (es. rifacimento argini e scarpate, modifica rete allontanamento acque superficiali, riporto terreno e risagomatura e ricostruzione manto vegetale sulle porzioni di intervento);
 - monitorare e porre in opera gli interventi necessari ad una perfetta tenuta e stabilità dell'impianto al fine di evitare che movimenti franosi e smottamenti possano interferire con l'area di discarica;
 - effettuare l'attività periodica di Sorveglianza e Controllo fino a che gli Enti di Controllo accertino che la discarica non comporta rischi per la salute e per l'ambiente;
 - le opere di recinzione ed il cancello di accesso all'area dovranno essere mantenute in perfetto stato di integrità, eseguendo interventi di manutenzione e/o ripristino laddove necessario;
 - la viabilità interna dovrà essere mantenuta percorribile, qualora dovessero presentarsi impedimenti dovranno essere adottate idonee misure atte al suo ripristino nel minor tempo possibile.

5. Le responsabilità della corretta esecuzione, successivo corretto funzionamento e corretta gestione della copertura superficiale finale rimane in capo al gestore.
6. Durante il periodo post-mortem dovranno proseguire i controlli di cui al PGPO relativamente alla copertura vegetale ed alle attività di manutenzione periodica come lo sfalcio dell'erba o la sostituzione delle piante secche.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
3. Il monitoraggio secondo quanto prescritto nel seguito deve essere applicato a tutta la discarica;
4. La periodicità dell'ispezione programmata di Arpae - A.P.A. Area Centro Modena è quella stabilita dalla Regione Emilia-Romagna con appositi provvedimenti di carattere generale, disponibili sul "Portale AIA - IPPC" Regionale, all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it/ippc-aia> (si indica nel seguito la frequenza oggi vigente - Rif. Determina Regione Emilia-Romagna n. 356 del 13/01/2022 - Triennio 2022-2024). Alle discariche autorizzate in post-gestione è assegnata una frequenza TRIENNALE, indipendentemente dal valore dell'indice di rischio, in considerazione del minore rischio ambientale atteso per assenza di conferimenti dei rifiuti.

D3.1 Monitoraggio e Controllo del corpo di discarica

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		
Morfologia, struttura, composizione della discarica, assestamento	visivo e rilevazioni topografiche	Annuale	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Controllo dello stato della copertura superficiale, inerbimento e piantumazione	visivo	Annuale	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale

D3.2 Monitoraggio e Controllo dei parametri meteorologici

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		
Precipitazioni, temperatura, direzione vento, velocità del vento, evaporazione, umidità atmosferica, pressione, radiazione solare	Centralina di rilevamento	giornaliera	-	Elettronico/Cartaceo	Annuale

I parametri meteorologici (temperatura, direzione e velocità del vento, precipitazione e umidità atmosferica) devono essere raccolti ed archiviati in formato elettronico/cartaceo con frequenza giornaliera.

D3.3 Monitoraggio e Controllo delle acque sotterranee

La rete di monitoraggio delle acque sotterranee è costituita da 3 punti di controllo: 1 posto a monte (P1), e 2 posti a valle dell'impianto (P2/10 e P3).

Punti di controllo	Ubicazione	Profondità (m)
P1	A monte della discarica	15
P2/10	A valle della discarica	15
P3	A valle della discarica	15

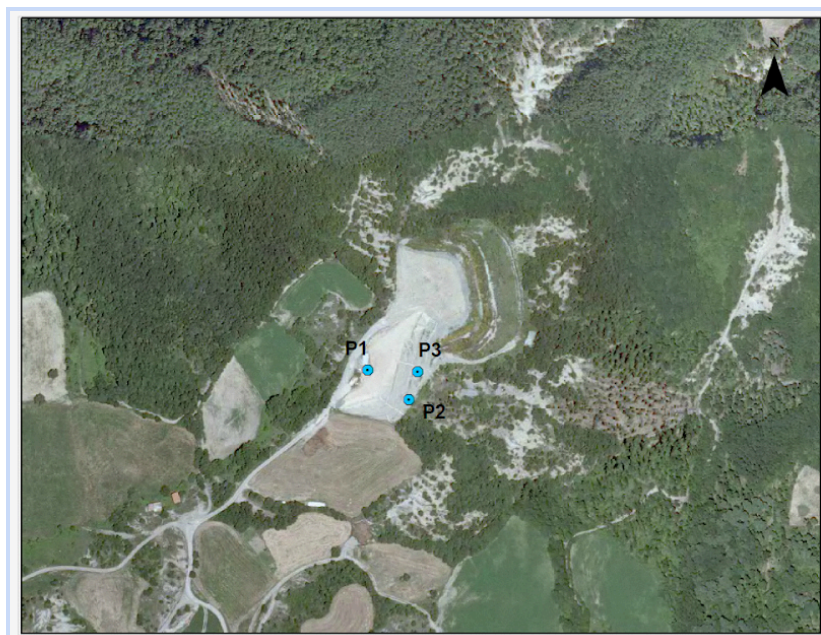


Figura 1 - Planimetria Discarica di Montefiorino con rete di monitoraggio piezometri esistenti

Nella tabella sottoriportata sono indicati i parametri Marker ed i rispettivi livelli di guardia a cui riferirsi per la valutazione dei dati analitici riscontrati nelle acque sotterranee. Tali valori dovranno essere applicati a tutti i piezometri posti nell'area impiantistica. Per tutti gli altri parametri monitorati, qualora si registrasse il superamento della concentrazione soglia di contaminazione (CSC) di cui alla tabella 2 all. 5 del D.Lgs. 152/2006, si dovrà adottare la procedura riportata di seguito.

Si specifica che, in relazione all'assenza di una falda propriamente detta, il riferimento "monte" e "valle" non è da riferirsi alla direzione del flusso di falda, ma alla collocazione altimetrica dei presidi di campionamento.

Acque sotterranee

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		
Misura del livello della falda	Punti di misura: P1 (monte) P2, P3 (valle)	Semestrale per tutti i piezometri	<i>Triennale*</i>	elettronica e/o cartacea su rapporti di prova e Report	Annuale

Analisi chimica #	Punti di prelievo: P1 (monte) P2, P3 (valle)	Semestrale per i parametri fondamentali tab. 1 All. 2 D.Lgs. 36/2003 Annuale tutti gli altri parametri	<i>Triennale*</i>	elettronica e/o cartacea su rapporti di prova e Report	Annuale
--------------------------	--	---	-------------------	---	---------

* selezionando almeno 1 punto di controllo tra i piezometri a “valle”, a scelta dell’Agenzia.

Temperatura, pH, Conducibilità elettrica, COD, BOD5, TOC, Ossidabilità Kübel, Solfati, Cloruri, Azoto Ammoniacale, Nitrati, Nitriti, Piombo, Cadmio, Arsenico, Mercurio, Nichel, Rame, Zinco, Ferro, Manganese, Cromo Totale, Cromo esavalente, Calcio, Magnesio, Potassio, Sodio, Cianuri, Fluoruri, Cloruro di Vinile, Organoalogenati totali, IPA, Fenoli e clorofenoli.

Definizione dei composti indicatori (Marker) e livelli di guardia

Dalla valutazione dei dati di monitoraggio ad oggi pervenuti, sono stati individuati i seguenti Marker e relativi livelli di guardia:

Parametro	Unità di misura	Soglia di contaminazione D.Lgs. 152/06 (Tab. 2, Allegato 5 al titolo V Parte IV)	Livello di riferimento piezometro di monte (P1)	Livello di guardia piezometri di valle (P2 e P3)
C.O.D.	mg/l	-	35	50
Azoto Ammoniacale	mg/l	-	1,5	2,5
Cromo totale	µg/l	50	10	20

Procedura in caso di superamento dei livelli di guardia

Sulla rete di monitoraggio della falda, il Gestore deve effettuare una valutazione puntuale dei parametri previsti nel piano di sorveglianza e controllo di volta in volta determinati, oltre ad una valutazione della loro evoluzione nel tempo. A tal fine:

- si ritiene significativo considerare la variazione contemporanea dei marker individuati *“in quanto un’eventuale perdita di percolato provocherebbe l’innalzamento contemporaneo delle sostanze presenti in modo massiccio nel percolato (e tra queste i nostri “traccianti”), si ritiene quindi significativo considerare come “segnali rilevanti” solo incrementi di concentrazione simultanei e persistenti delle sostanze individuate come markers”* e non inseguire le singole fluttuazioni di ogni marker.
- nel caso di superamento contestuale dei livelli di guardia sullo stesso piezometro (per i piezometri di valle) ripetizione della campagna, relativamente ai parametri entro 10 giorni dal ricevimento del certificato analitico, previa comunicazione ad ARPAE territorialmente competente del fatto e della data in cui viene effettuato il nuovo prelievo e nel contempo verifica delle attività svolte e delle procedure gestionali adottate nelle giornate in cui si è verificato il superamento, al fine di individuarne la possibile fonte;
- In caso di esito positivo della verifica (conferma del superamento del livello di guardia) il Gestore dovrà attuare le seguenti procedure:
 - Comunicazione all’ARPAE del superamento entro 10 gg dall’ottenimento del risultato analitico che attesta il superamento del livello di guardia e comunque entro 60 gg dalla data del campionamento;
 - Predisposizione, in collaborazione con gli Enti, di un piano di intervento;
 - Predisposizione, in collaborazione con gli Enti di un programma di verifica degli impianti per l’individuazione delle cause dei superamenti.

Qualora dalle analisi effettuate nel corso dei monitoraggi sulle acque di falda, si verificassero degli incrementi significativi di concentrazione di parametri, questi dovranno essere ricercati con cadenza

almeno semestrale. Nel caso di superamenti ripetuti di un parametro, verrà valutata la possibilità di inserirlo tra gli elementi marker, individuandone il rispettivo livello di guardia.

Valori di riferimento per Ferro e Manganese

Sulla base delle valutazioni idrochimiche effettuate sull'area di indagine (parere prot. n. 20074/9.12.3.114 del 03/03/2014), sono stati definiti, per le acque sotterranee, i seguenti valori di fondo naturale per i parametri Ferro e Manganese:

- **1359 µg/l per il Manganese;**
- **402 µg/l per il Ferro.**

Nel caso di superamento delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC - Tabella 2 allegato V alla parte IV del D.lgs.152/2006) nei piezometri della rete di monitoraggio o il valore di fondo naturale definito per Ferro e Manganese il gestore dovrà darne comunicazione applicando le procedure previste dal Titolo V parte 4 del D.Lgs 152/06 e dovrà effettuare la ripetizione del controllo analitico, previo spurgo prolungato low flow, presso lo stesso punto per il/i parametro/i interessato/i entro 7 giorni dal ricevimento del rapporto di prova.

Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziata e commentata qualunque situazione di criticità segnalata in ogni campagna di monitoraggio relativa sia ai livelli di guardia, che ai superamenti normativi.

Metodologia di campionamento

La metodologia di campionamento da applicare è riferibile al documento EPA/540/S – 95/504 – Aprile 1996 “Procedure di campionamento delle acque di falda di tipo Low Flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello del pozzo”. Prima di effettuare il campionamento dovrà sempre essere determinato il livello della falda. Successivamente deve essere effettuato lo spurgo del piezometro emungendo un quantitativo di acqua pari a 3-5 volte il volume della colonna di acqua o eseguendo il pompaggio per almeno 10-15 minuti applicando la metodologia low flow, che prevede l'estrazione delle acque sotterranee direttamente dalla porzione di spessore filtrante del piezometro, applicando una velocità del flusso tale da non creare disturbo nel naturale movimento della falda.

Durante lo spurgo dovranno essere tenuti sotto controllo i principali parametri chimico fisici della falda (pH, conducibilità). Alla stabilizzazione dei parametri il piezometro potrà considerarsi spurgato e sarà quindi possibile l'esecuzione del campionamento.

In conformità alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità di cui al documento n. 08/04/2008-0020925-AMPP 09/04/08-0001238, in merito alle metodiche di pretrattamento di campioni di acque di falda prelevate in siti contaminati relativamente all'aliquota per i metalli, l'acqua destinata all'analisi dei metalli dovrà essere filtrata in campo con filtro 0,45 micron e immediatamente acidificata con acido nitrico ultrapuro in quantità pari allo 0,5% volumetrico. Ove ritenuto necessario, sulla scorta dello spettro dei contaminanti riscontrato in soluzione e delle specifiche condizioni idrogeologiche, si potrà provvedere all'analisi chimica di un campione di acqua filtrata e di uno non filtrata.

Eventuali modifiche al metodo di campionamento potranno essere richieste/concordate con l'autorità competente alla luce di situazioni particolari o modifiche e/o progressi della tecnica. Per l'approfondimento delle problematiche relative al campionamento delle acque di falda si rimanda al documento EPA/540/S – 95/504 – Aprile 1996 “Procedure di campionamento delle acque di falda di tipo low flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello di pozzo”. Il campionamento/conservazione da effettuarsi secondo le raccomandazioni IRSA dovrà altresì permettere la corretta omogeneizzazione del campione presso il laboratorio”.

D3.4 Monitoraggio e controllo delle Acque meteoriche di ruscellamento

Le precipitazioni meteoriche all'interno del corpo di discarica vengono regimate ed allontanate mediante una serie di interventi strutturali sulla sommità e sulle scarpate consistenti in un sistema di canalette ed embrici di guardia opportunamente dimensionati.

La rete di monitoraggio delle acque di ruscellamento è costituita da quattro punti di scarico nel corpo idrico recettore; l'unico punto monitorato con frequenza semestrale raccoglie le acque generate dall'apporto più significativo.



Figura 2 - Planimetria Discarica di Montefiorino con rete di monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento

Acque di ruscellamento

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		
Analisi chimica #	Punti di prelievo: a valle della discarica	Semestrale	- *	elettronica e/o cartacea su rapporti di prova e Report	Annuale

pH, Conducibilità elettrica, BOD5, COD, Ammoniaca, Nitrati, Azoto totale, Solidi sospesi, Fosforo totale, metalli pesanti ritenuti più significativi (almeno Cr, Ni, Cu, Zn, Pb, Cd)

*L'Agenzia si riserva comunque la possibilità di procedere al campionamento qualora, sulla base degli esiti forniti dal Gestore o a criticità ambientali rilevate, lo ritenesse necessario.

Per la esecuzione dei monitoraggi devono essere utilizzati:

- metodi normati e/o ufficiali
- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA CNR, EPA, ecc.)
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

Metodologia di campionamento per le acque superficiali di ruscellamento

Non dovrà essere eseguito il monitoraggio in caso di regime idrologico non idoneo (acqua stagnante, battente d'acqua insufficiente), ma di effettuare il campionamento a seguito di eventi meteorici significativi (acqua corrente). Nel caso in cui il prelievo non venisse effettuato, all'interno

del periodo previsto, per assenza di eventi meteorici significativi, occorrerà darne comunicazione all'Arpae di Modena entro 3 giorni lavorativi.

D3.5 Monitoraggio e controllo delle Acque di percolazione

La rete di monitoraggio del percolato è costituita da un unico punto di controllo.



Figura 3 - Planimetria Discarica di Montefiorino con rete di monitoraggio del percolato

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
		GESTORE	ARPAE		
Vasca di raccolta del percolato	Verifica impermeabilizzazione (Prova di tenuta) con svuotamento e controllo integrità manufatto	ogni 5 anni	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Produzione percolato (solo quantitativo conferito come rifiuto)	Volume (mc o ton)	In corrispondenza di ogni conferimento	Triennale	elettronica e/o cartacea	Annuale
Composizione chimica del percolato #	Verifica analitica	Semestrale	Triennale #	elettronica e/o cartacea (rapporti di prova)	Annuale

pH, conducibilità elettrica, materiali in sospensione, oli minerali, BOD5, COD, cadmio, cromo tot., cromo VI, mercurio, nichel, piombo, rame, zinco, solventi clorurati, benzene, fenoli, ferro, selenio, manganese, cianuri, ammoniaca, nitrati

Deve essere misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito, da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato.

D3.6 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	SISTEMA DI MISURA	MODALITA' DI CALCOLO	FREQUENZA CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT
			GESTORE	ARPAE		
Produzione specifica annuale percolato	Registrazioni interne	Sommatoria dei volumi mensili in relazione alla piovosità	Annuale	-	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.7 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'impianto, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'impianto.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato con un colore diverso e in corsivo.
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. I dati analitici dei campionamenti, dovranno essere inviati ad Arpae di Modena, oltre che con trasmissione tramite PEC, anche all'indirizzario e-mail preventivamente concordato, in formato elettronico (excel o analoghi formati open office), non appena disponibili, e, in ogni caso, non oltre 60 giorni dal campionamento.
5. Le date dei campionamenti trasmesse col calendario annuale entro il 31/12 di ogni anno, dovranno essere successivamente confermate almeno quindici giorni prima dell'inizio dei prelievi oltre che con trasmissione tramite PEC ad Arpae di Modena, anche ad un indirizzario e-mail preventivamente concordato. Per le acque superficiali e meteoriche di ruscellamento, i cui campionamenti non sono pianificabili, tale comunicazione sarà effettuata con minor preavviso.
6. Per quanto attiene i dati dei monitoraggi delle acque sotterranee, il Gestore deve inviare in formato elettronico (excel o openoffice), per ciascuna campagna di controllo, oltre al singolo campionamento realizzato, anche la serie storica dei dati al fine di consentire una rapida valutazione del trend di ciascun punto indagato.

7. Tutti i dati di monitoraggio che risulteranno superiori ai limiti di legge, anche a seguito dell'applicazione dell'analisi dell'incertezza associata ai risultati di misura calcolata secondo quanto previsto dal Manuale e Linee Guida ISPRA n.52/2009, dovranno essere evidenziati con colore rosso e comunicati secondo quanto previsto dalla procedura riportata nel Piano di Monitoraggio e Controllo
8. La viabilità e tutti i punti di controllo devono essere mantenuti accessibili per i sopralluoghi e gli eventuali campionamenti da parte degli organi di controllo.
9. Per essere facilmente individuabili i punti di monitoraggio delle matrici ambientali monitorate, devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture indicate nelle planimetrie agli atti.
10. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.
12. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
13. Il gestore deve comunicare entro il 31 dicembre di ciascun anno con nota scritta ad Arpae di Modena il programma descrittivo riportante la periodicità e le modalità con cui verranno condotti gli interventi di manutenzione e controllo durante il periodo di post gestione, al fine di garantire l'efficienza dell'impianto di discarica e la protezione delle matrici ambientali (dopo il primo invio, negli anni successivi da inviare solo in caso di modifica). Gli stessi dovranno quanto meno comprendere il controllo e la verifica di quanto indicato dal D.Lgs 36/03 e di seguito elencato:
 - mantenimento dell'impianto in buona efficienza
 - recinzione e cancelli di accesso
 - rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche
 - viabilità interna ed esterna
 - sistema di drenaggio del percolato (raccolta e sollevamento)
 - sistema dell'integrità della impermeabilizzazione sommitale
 - mantenimento della copertura vegetale

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.